

ROMA: in seguito allo scandalo delle licenze edilizie truccate la Procura della Repubblica ha chiesto accurati controlli

Duecento edifici sotto inchiesta

Verso la conferenza sulla "167" Legge sulle aree: l'applicazione a passo di lumaca

A quasi due anni di distanza dalla sua emanazione, il bilancio che si può leggere dalla applicazione della legge che consente ai comuni di espropriare le aree da destinare alla edilizia economica e popolare (nota come legge 167) non è molto confortante. L'elaborazione dei piani ha incontrato serie difficoltà in numerosi dei 96 Comuni tenuti ad applicarla, mentre per quanto riguarda i Comuni sotto i 50.000 abitanti che non hanno solo la facoltà, la legge ha guidato finora di scarsa considerazione. Questi ritardi sono stati rilevati anche nella lettera che il ministro dei Lavori pubblici Pieraccini ha inviato ai sindaci nel convocare la conferenza nazionale sulla 167 che si terrà a Roma il 7 e l'8 febbraio prossimi. «Per molti di voi la natura», scrive il ministro, «numerosissime amministrazioni locali non sono state in grado finora di procedere alla preparazione e alla adozione dei relativi piani».

Indagini sul centro Fiat della via Flaminia sorto in contrasto col piano regolatore

Il magistrato farà misurare in largo e in lungo oltre duecento nuovi edifici romani. La decisione è stata presa nel quadro dell'inchiesta giudiziaria in corso da due mesi sullo scandalo delle licenze edilizie «truccate» e delle violazioni del piano regolatore. I controlli cominceranno oggi: lo ha annunciato il sostituto procuratore della repubblica dottor De Masi che sta conducendo le indagini. Il collegio di periti nominato all'inizio dell'inchiesta ha controllato migliaia di progetti presso la sede della ripartizione urbanistica comunale (diretta dall'assessore Petrucci, segretario regionale della Democrazia Cristiana) e ha scelto quelli che apparivano, per una ragione o per l'altra, «sospetti», decidendo di effettuare dei rilievi sul posto, per vedere come sono andate le cose quando si è trattato di tradurre in realtà i progetti per i quali l'amministrazione comunale aveva rilasciato la licenza.

Casa in demolizione a Roma

È crollata: tutti salvi



Con un enorme boato e un gran nuvolone di polvere l'intera ala di un palazzo in demolizione, in via dell'Olimpia 35, a due passi da piazza Santa Maria Maggiore, è crollata al suolo. Solo per caso quattro operai non sono rimasti schiacciati. Erano appena le sei, ieri mattina, quando i quattro uomini, che dormono in una stanzetta all'interno del palazzo in demolizione e che agiscono da custodi, sono stati svegliati da sinistri scricchiolii e da rumori che uomini avvezzi ai lavori di demolizione ben conoscono. Senza perdere tempo i quattro operai Antonio Inticchi, Luigi Reine, Nicola Olivera, del quartiere non si conosce il nome — senza neppure terminare di vestirsi si sono precipitati fuori. Appena sulla strada hanno visto alcuni blocchi di calcinacci staccarsi dai piani alti e venir giù. Dimostrando una calma e un sangue freddo encomiabile si sono divisi e compiti: uno si è recato alla vicina caserma di polizia, il secondo ha telefonato ai vigili, mentre gli altri due hanno sorvegliato sulla strada che nessun passante si avvicinasse al palazzo. Alle 6.25 è avvenuto il crollo, in un attimo di tempo, quando la polvere si è diradata, a puntellare i muri e a demolire gli spezzoni. Più tardi inoltre è stato interrotto il traffico nel tratto di strada mentre cinque famiglie — per complessive 14 persone — che abitano al palazzo accanto hanno dovuto sgomberare gli appartamenti, risultati pericolanti.

Reggio Emilia

«Censura» del prefetto al Comune

REGGIO EMILIA, 28. Il prefetto dott. Ravalli ha compiuto un altro pesante intervento contro l'autonomia degli Enti locali rivolgendosi all'Assemblea del consiglio comunale di Reggio per un atto di censura. Il prefetto, che ha usato un linguaggio duro, ha criticato l'operato del sindaco, in particolare la gestione dell'Amministrazione per informare la cittadinanza del proprio operato. Si tratta di una vera e propria censura che si inquadra perfettamente nell'attuale lettera di contestazione di questo prefetto, di cui sono ormai note le imprese (si ricordi, per esempio, la contestazione nei confronti della scrivania privata del presidente delle farmacie comunali), ma che appare in assoluto il più pesante atto di censura anche di recente riaffermato da esponenti governativi di integralità applicazione, per delinare i programmi della Costituzione.

Milano: difficile la ricerca del successore di Cassinis

Il PSDI propone a sindaco il vecchio centrista Ferrari

Al limite di rottura i rapporti tra i socialisti democratici, la DC e il PSI - il significato della candidatura ostinatamente sostenuta dai saragattiani

Dalla nostra redazione MILANO, 28. La scelta del nuovo sindaco, resa necessaria dalla improvvisa scomparsa del prof. Cassinis, è stata oggetto di un'attenta e prolungata discussione tra i dirigenti del PSDI e gli altri due partiti del centro-sinistra. Questa mattina si è incontrato dal quale avrebbe dovuto uscire l'inizio almeno della soluzione del problema è durata soltanto otto minuti: i socialisti democratici hanno ripresentato la candidatura del prof. Ferrari, già sindaco con la giunta socialista ed ex sindaco dell'estrema destra del PSDI. I socialisti hanno immediatamente difeso un comunicato in cui si afferma che la delegazione del PSI prela conoscenza della decisione del comitato provinciale del PSDI di confermare la candidatura del prof. Ferrari alla carica di Sindaco, constata che tale decisione non ha potuto essere ammessa e motivata «non gradimento» formulato nei precedenti incontri sia dal PSDI che dalla DC, mentre confermando il suo «non gradimento» alla candidatura proposta, ritiene che, qualora il PSDI non fosse in grado di esprimere un candidato, il candidato dovrà essere espresso dagli altri partiti che compongono la maggioranza di sinistra.

TESSERAMENTO AVELLINO: 377 nuovi compagni

La Federazione di Avellino ha comunicato di aver reclutato 377 nuovi compagni: la Federazione giovanile è passata da 455 a 744 iscritti. Le seguenti sezioni hanno raggiunto e superato il numero degli iscritti dello scorso anno: Castelbaronia, Bisaccia, Andretta, Sant'Andrea, Conza, Bagnoli, Rapino, Rotondi, Balano, Murgano, Taurano, Altipalad, Mercogliano, Serlino, Altavilla, Montefalcione, Pratola e Tufo.

BIELLA La sezione Vallemosso Biella ha raggiunto il 100 per cento dei tesseri del 1963 e reclutato 19 nuovi compagni.

IMOLA Le seguenti sezioni hanno raggiunto e superato il 100 per cento: Sassaleone, Casalfiumanese, Zello, Castel del Rio, Ponte Santo, Castel Guelefi, Rivazza, Spazzate Sassatelli, Giardino e Toscanella.

MESSINA La sezione «Spartaco Lavagnini» di Messina ha raggiunto il 150 per cento degli iscritti dello scorso anno.

La caratteristica che più risalta in provincia di Bari nell'attività di tesseramento e reclutamento al Partito è data dai risultati positivi raggiunti fra gli operai e fra le cellule e i nuclei delle fabbriche vecchie e nuove.

Il risultato più clamoroso è quello della nuova fabbrica di Barletta la Tubicon ove 46 operai hanno preso la prima volta la tessera del partito. Alla Fagnone, a Bari, i nuovi iscritti sono rispettivamente sei e due. Il reclutamento va avanti con successo anche nelle vecchie fabbriche: 10 sono i nuovi iscritti all'azienda dei gas di Bari; 20 alla Isotipi di Gravina; 19 alla Palonari di Barletta; 30 alla Mancini di Barletta; 17 alla Frez di Barletta. Sempre a Barletta è significativo quanto è avvenuto all'armamento ferroviario delle FF.SS. Tutti i 50 operai hanno preso (tra rinnovo e nuovi iscritti) la tessera del P.C.I.

Il tesseraamento va avanti con successo negli altri settori operai sia della città di Bari che della provincia di Bari. Al complesso di Gravina di Bari il tesseraamento ha raggiunto il 100%; alla Tanic il 100%; all'Acquedotto di Barletta il 100%; ancora a Bari gli elettricisti il 90%, ai Politecnici il 100%, il 90% fra i posteggiatori e netturini; il 100% fra i ferrovieri alla Sapi.

Il più clamoroso successo è stato raggiunto dai compagni di Gravina di Puglia i quali hanno raggiunto il 120% del tesseraamento dello scorso anno. A Gravina di Puglia i nuovi iscritti sono 19. Si tratta per lo più di giovani emigrati che sono rientrati a Gravina; in occasione delle feste natalizie dall'estero e dal Nord e che hanno preso la tessera del Partito, tra i nuovi iscritti militano anche i lavoratori edili, tra i quali i coltivatori diretti. Notevole anche il successo dei compagni di Carbonara, una frazione di Bari, che hanno reclutato 37 nuovi iscritti al Partito.

Nel complesso la Federazione di Bari è al 73% del tesseraamento dello scorso anno con 16.870 iscritti. Numero delle sezioni che hanno superato il 100%. Fra queste: Monopoli (128%), Bitetto (128%), Sannicandro (116%), Noicentro (114%), Acquaviva (113%), Conversano (112%), Noce (105%), Poggiosini (102%).

Santi si dichiara insoddisfatto per la risposta burocratica del sottosegretario

Niente di cambiato alla Camera per ciò che si riferisce alla discussione delle interrogazioni. Oggi come ieri, il sottosegretario di turno si limita infatti a leggere, in modo persino confuso e impacciato, una risposta preparata evidentemente dagli uffici ministeriali o dalla Questura.

Il caso più importante in discussione ieri a Montecitorio era quello dell'attentato compiuto il 28 gennaio scorso che non si discostava nel tono e nel linguaggio, dal consueto mattinale di polizia: una burocratica ricostruzione di fatti, un'attenta analisi della situazione politica, interrogazioni. In questo caso, poi, il rapporto di polizia è particolarmente insoddisfacente: il numero dei feriti è di 10 e dei mandanti dell'attentato è stato infatti individuato e arrestato.

SANTI ha replicato all'esplosione del sottosegretario come il nome del compagno Nello, presentatore dell'antico interrogazione. «L'attentato alla CGIL», ha detto Santi, «non è stato la brava di alcuni ragazzi destinati a fare più rumore che danno. È stato, invece, un fatto assai grave, compiuto da criminali che hanno voluto colpire la sede della grande organizzazione dei lavoratori italiani e che per puro miracolo non ha avuto conseguenze più gravi e non ha fatto vittime tra il personale».

L'identificazione dei responsabili di questo come di altri atti criminali, è un problema che sarebbe certo difficile — ha proseguito Santi — se le forze di polizia agissero con un contegno da conduttore di fondo, senza timore e senza compiacenze, le indagini.

Il compagno D'Onofrio, funzionario di un'azienda interessata all'attività della CGIL, e sugli altri numerosi fatti analoghi verificatisi a Roma negli ultimi mesi, ha denunciato la forza la cui attività è stata, secondo l'annuncio dello stesso D'Onofrio, «l'annuncio dato stamane dell'arresto avvenuto a Monteporzio di due persone, una delle quali iscritta al MSI, per un reato di cui non è stato accertato il materiale esplosivo, è stato un inizio concreto delle indagini», ha detto D'Onofrio, ricordando che nel corso degli ultimi quattro mesi a danno delle organizzazioni democratiche, si è verificata una attività tecnica organizzativa e funzionale nella polizia della capitale — ha proseguito D'Onofrio — non può essere considerata non paritaria, se non necessariamente sul piano politico.

Il compagno D'Onofrio ha quindi rinnovato la richiesta di intervento della CGIL, e a conclusione del suo intervento, ha annunciato la trasformazione della sua interrogazione in mozione.

Del tutto insoddisfatti si sono dichiarati anche il socialista PAOLICCHI e il compagno RAFFAELLI, i quali, nel corso di due interrogazioni sulla situazione dello stabilimento di Pisa della Saint-Gobain, con le quali «denunciano gravi irregolarità della direzione che non solo viola regolarmente la legislazione sull'orario di lavoro, sulla tutela fisica, sulle condizioni igieniche dei lavoratori, ma che, in occasione di una recente agitazione, ha organizzato i crimini, fino a trattenerli a dormire in fabbrica».

Per il sottosegretario CALI, tutto in regola: i lavoratori hanno dormito in fabbrica perché erano i dormitori adatti («Ma quali dormitori!» — ha risposto Raffaelli — alla Saint-Gobain non funziona nemmeno la mensa... gli orari di lavoro sono tutti normali («Ma se gli operai hanno lavorato fino a sedici ore al giorno!» — ha proseguito Paolicchi).

«Scuola, Stato e società nell'Italia di oggi»

Scuola: si prepara il convegno del PCI

Domenica 9, lunedì 10, martedì 11 febbraio, si svolgeranno a Roma il Convegno nazionale del PCI sui problemi della scuola indetto dalla Commissione culturale. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno on. Alessandro Natta sul tema: «Scuola, Stato, società nell'Italia di oggi: per una linea di riforma organica degli ordinamenti scolastici e degli indirizzi educativi». Sullo stesso tema sono previste comunicazioni dei compagni prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli, Romano Ledda e prof. Cesare Luporini. Tre relazioni specifiche saranno svolte dai compagni Sergio Garavini sui problemi della istruzione professionale, Gianfranco Ferretti sui problemi dell'università, Francesco Zappa sui problemi degli insegnanti.

Nella foto: il palazzo franato al suolo in via dell'Olimpia.

L'«espresso» a Genova 60 lire

GENOVA, 28. Gli esercizi pubblici di prima categoria, nelle principali posizioni del centro, hanno aumentato di dieci lire il prezzo di quasi tutte le consumazioni, a cominciare dal caffè, che costerà d'ora in poi 60 lire la tazzina. Quasi tutti i liquori nazionali sono stati portati a 150 lire.

Irsina: raddoppiate le donne nel Partito

1165 donne hanno preso quest'anno il partito a Matera facendo salire di colpo, con tre mesi di anticipo rispetto allo scorso anno, l'indice percentuale a quota 125. La cifra, già ragguardevole, è da ritenersi tuttavia provvisoria in quanto l'intera organizzazione del partito è tuttora impegnata nel tesseraamento e nel reclutamento femminile. Si sta preparando, anche in questa prospettiva, un convegno di donne del comune di Metaponto e della Valle del Basento che dovrebbe svolgersi nella prima decade del mese prossimo.

I successi più vistosi sono stati ottenuti finora a Matera e ad Irsina dove il numero delle compagne tesserate è stato nel complesso quasi raddoppiato. A Matera le donne con la tessera del PCI sono 230 rispetto alle 155 del 1963; ad Irsina sono 245 contro 110. In cifre più modeste, risultati apprezzabili sono stati conseguiti anche a Rotondella, Bernalda, Monte-espilone, Gravina, Miglionico e Nuova Siri e a Valsini per la prima volta sono state tesserate donne al PCI. I motivi che hanno condotto a questi risultati — che si inquadrono nel 101,2 per cento raggiunto nella campagna di tessera che si occupano specificamente del settore femminile — vanno ricercati da un lato nella maggiore comprensione dimostrata dall'intero partito verso i problemi femminili, e dall'altro nella accresciuta capacità delle campagne che si occupano della federazione di Matera — vanno ricercati da un lato nella maggiore comprensione dimostrata dall'intero partito verso i problemi femminili, e dall'altro nella accresciuta capacità delle campagne che si occupano specificamente del settore femminile.

D. Notarangelo